portare una cocolla in coro, e sopra del loro velo portano una croce rossa, il che serve a differenziarle dalle benedittine.

Veggansi intorno alll' ordine religioso di santa Brigida oltre l' Helyot tom. IV, *Revelat. Santa Birgit. lib. VIII regul. seu constitut. FF. novissimorum ord. s. Salvatoris s. Birgitte - Clem. Reva. Apostol. sancti Bened. in Aug. pag.* 166 - *s. Anton. Histo. par.* 3 *tit.* 13 *cap.* 12 - *Natal. Alex. Hist. Eccles. saecul.* 13 *et* 14 - *Joan. Mar. Vernon. An.* 3 *ord. s. Francis. oar.* 3.

TAVOLA CCCLVI.

CHIERICO REGOLARE TEATINO

La congregazione de' chierici regolari teatini venne in luce nel 1524, essendo fondata da s. Gaetano Tiene, da Giovanni pietro Caraffa allora vescovo di Chieti (e poscia pontefice col nome di Paolo IV), da Paolo Consiglieri e da Bonifazio Colle.

I detti quattro personaggi, chiari per nascita e per virtù cristiane chiarissimi, trovandosi in Roma gittarono le fondamenta dell' ordine nel 1524 come sopra si disse. Eglino rinunziarono da prima alle dignità che tenevano nella chiesa ai tempi di Clemente VII, il quale stese il breve per la erezione dell' istituto novello, in data del 24 aprile dell'anno suddetto. In virtù di esso breve permesse ai fondatori di obbligarsi ai tre voti di religione, e di eleggere un superiore ogni tre anni, di ricevere quelli che si pre-

senterebbero per abbracciare questo istituto, di stendere statuti e regole conducenti al mantenimento della disciplina regolare, comunicando loro i privilegi de' canonici regolari della congregazione del Laterano. Dopo ciò i quattro fondatori pronunciarono i loro voti solenni, indi elessero a superiore il Caraffa, che avendo per volere del papa ritenuto il titolo di vescovo di Tiene, diede occasione al popolo di chiamare teatini i religiosi della nuova congregazione.

Fatta la professione, si diedero i fondatori a soddisfare agli obblighi del loro istituto, che erano di richiamare nel clero la perfetta povertà degli apostoli, e di esercitarsi in tutti gli atti possibili di carità sì verso i poveri, sì verso i tribolati. All' epoca del miserando sacco di Roma avvenuto nel 1527, allorchè lo sfrenato esercito vincitore tanti e sì nefandi atti commetteva, i chierici regolari, il cui istituto già si veniva dilatando, fecero mostra della più eroica cristiana generosità. Protessero i deboli dagli insulti degli sfrenati vincitori, curarono amorosamente i feriti, assisterono ai moribondi; e in compenso di questi e di altri virtuosi atti, si tirarono addosso le persecuzioni e gli strapazzi di quelli scellerati; per la qual cosa si dovettero ritirare ad Ostia, e s' imbarcarono sulle galere veneziane, che li condussero in salvo a Venezia, ove furono con somma cura alloggiati, e negli stati della quale si diffusero ben presto. Quindi anche in Napoli piantarono il loro istituto, chiamativi da zelanti e divote persone.

Avendo poi Paolo III dato il cappello cardinalizio al Caraffa, questi si trovò in grado di far prosperare le cose dell' ordine da lui istituito. E primo suo pensiero fu di farne

una fondazione in Roma, acciocchè vi avesse stabile soggiorno e in seguito si occupò a governarne l' andamento con savie, disposizioni. Intanto l' ordine, correndo il 1547, aveva perduto s. Gaetano, che morì in Napoli il 7 di agosto; e in grazia de' miracoli da Dio operati a intercessione di lui Urbano VIII beatificollo, nel 1629, e Clemente X in seguito lo canonizzò nel 1669.

La perdita di uno de' fondatori, insigne veramente per santità, fu compensata per l' ordine, almeno in parte, coll' esaltamento al seggio apostolico del cardinal Caraffa, che fu assunto a quella dignità il 22 maggio del 1555 e prese il nome di Paolo IV. Il nuovo papa procurò da prima a' religiosi del suo ordine la chiesa di s. Silvestro al Quirinale; quindi Costanza Piccolomini avendo ceduto ai religiosi il suo palazzo, sorger si vide la chiesa e il convento di s. Andra della Valle. Le cose dell' ordine de' chierici regolari non solo vennero prosperando durante la vita di Paolo IV, ma proseguirono anche a procedere in bene dopo la morte, di lui, avvenuta nel 1559.

Crebbero infatti le fondazioni di questo istituto per le città d' Italia, come a dire Padova, Milano, Genova Cremona, Ferrara, ed altre. E quindi l' ordine si estese eziandio al di là delle alpi, diffondendosi nella Francia nella Spagna nella Germania. Ne andò molto, che impiegando il loro zelo nelle missioni straniere, entrarono nel 1627 nella Mingrelia; e quindi stabilirono fondazioni nella Tartaria, nella Circassia e nella Georgia, che poi abbandonarono, a causa del poco frutto che si ritraeva in quei paesi.

Questa congregazione religiosa ha dato alla chiesa un pontefice, molti cardinali; copiosissimo numero di arcivescovi

vescovi, teologi, ed uomini apostolici: e tra questi ve nè furono non pochi che, oltre a distinguersi per la pietà, e per le eminenti virtù cristiane, si fecero apprezzare nel mondo per la loro dottrina, dando alla luce opere vantagiosissime nell' universale de' fedeli.

L' abito de chierici regolari teatini consiste in una sottana di lana nera chiusa ai fianchi da una fascia simile, quando escano per la città usano portare sopra di essa un mantello, pure di drappo di lana nera: in una parola le loro vesti sono quelle degli ecclesiastici, col solo distintivo del non avere il collare.

Si veggano intorno a quest' ordine (*oltre l' Heleyot. tomo IV*) Gio. Batt. Tuffo, *storia della religione de' padri chierici regolari* Joseph Silos *annal cleric. regul.* Paolo Morigia *storia delle religioni cap.* 50 Auberti Mireo *orig. clericor. regular. cap. II* *Baillet*, *vies des saintes*, 12 *Aust.*

TAVOLA CCCLIX

RELIGIOSA TEATINA

Sonovi due sorta di teatine, sotto il titolo dell' immacolata concezione, le quali formano due differenti congregazioni in una si fanno voti solenni, nell' altra semplici; tutte due riconoscono per fondatrice la madre Orsola Benincasa. Le prime, che sono le più antiche, vengono dette semplicemente della *cangregazione* per distinguerle da quelle dell' eremo di cui diremo in seguito.

La madre Orsola Benincasa di nobil famiglia napolitana